

20 DOMANDE SULLA “MOBILITÀ DOLCE”

La Regione lancia un sondaggio rivolto agli eco-turisti



di **Alfredo Fermanelli**
Dirigente Rete Escursionistica Marche

Da alcuni giorni è disponibile nel sito web della Regione Marche all'indirizzo www.ambiente.regione.marche.it un questionario sulla “*Mobilità Dolce*” nelle Marche.

Il questionario si pone come obiettivo quello di **comprendere le esigenze dei turisti che vogliono visitare le Marche a piedi, in bicicletta o a cavallo**. In particolare, si chiedono informazioni sulle motivazioni e le aspettative della visita, sulle ricadute economiche possibili per il territorio e sugli aspetti connessi alla fruizione da parte dei diversamente abili o alla necessità di tutelare le aree naturalisticamente più fragili.

La Mobilità Dolce si sta affermando in tutta Europa come modello di turismo sempre più importante che, oltre a permettere di scoprire i valori più segreti e straordinari di una regione, contribuisce a ridurre l'inquinamento (riducendo la produzione di anidride carbonica), a sostenere l'economia delle aree più fragili, in particolare di quelle montane, e consente di vivere a più stretto contatto con la natura, la storia e la cultura locale. È peraltro interessante ricordare che proprio su queste linee, l'Unione Europea ha finanziato alla Regione il progetto *LIFE TASMACH*, finalizzato a trovare soluzioni per garantire una accessibilità dolce e alternativa nei piccoli centri urbani.

È proprio per tutti questi importanti motivi che nel delicato processo di costituzione della Rete, oltre al confronto con i soggetti istituzionalmente preposti con i quali sono stati attivati specifici momenti di dialogo, è apparso importante capire le esigenze dei visitatori.

La Rete per la “Mobilità Dolce”, in corso di realizzazione, deve essere vista anche quale **elemento fondamentale di una più generale Infrastruttura Verde Regionale** che si vuole porre, così come quelle di comunicazione, quelle elettriche, ecc, come realtà essenziale per il benessere e la vitalità sociale ed economica della nostra regione. I percorsi della mobilità dolce, in questo contesto, saranno quindi delle vere e proprie *greenway* che dovranno muoversi in un *paesaggio sostenibile*, di cui la società odierna sente sempre più forte il bisogno.

Promuovere la “*mobilità dolce*” nelle Marche vuol dire quindi **promuovere una Green Economy**, tutelare la bellezza e la peculiarità dei luoghi e la salute di chi li percorre, nonché **offrire nuove speranze e possibilità di lavoro ai nostri giovani**.

La Legge di istituzione della rete escursionistica delle Marche

La Legge regionale n. 2/2010, modificata dalla Legge n. 18/2010, stabilisce che per “*escursionismo si intende l'attività turistica, ricreativa e sportiva che, prevalentemente al di fuori dei centri urbani, si realizza nella visita o nella esplorazione degli ambienti naturali, anche antropizzati, senza l'ausilio di mezzi a motore*”.

La legge prevede che **entro il mese di giugno del 2011 la Regione dovrà approvare i criteri e le linee guida per la presentazione delle proposte di percorsi escursionistici** da parte delle amministrazioni locali.

Sarà, quindi, compito delle *Arete Protette* e delle *Province* presentare alla Regione (art. 4, comma 2), entro il mese di dicembre di ciascun anno solare, le proposte di inserimento di percorsi nel catasto regionale, formulate sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni, dalle Comunità montane, dalla rete INFEA, dalle Associazioni di guide ambientali escursionistiche presenti nel territorio regionale, nonché dal gruppo regionale Marche del *Club Alpino Italiano* (CAI).

Il principale merito di questa legge è quello di aver avviato un processo per la creazione di un sistema di “*mobilità dolce*” regionale, al fine di garantire una scoperta del territorio a piedi, in bicicletta o a cavallo.

Una legge, quindi, che **apre anche per le Marche nuove possibilità per valorizzare appieno l'offerta del territorio**, i suoi valori paesaggistici, storici e culturali e che vuole legare la natura ai centri storici, riducendo l'inquinamento e migliorando al contempo l'esperienza di visita dei turisti.



Il logo del progetto, una “*M*” stilizzata che ricorda le alte montagne dell'Appennino, è formato da differenti tratti colorati che, a loro volta, simboleggiano i mille diversi paesaggi che compongono la realtà delle Marche. Esso si chiude con una freccia che vuole ricordare a tutti il “*Giusto cammino*” da seguire.